Pensionato trovato cadavere in casa a Floridia, le indagini: "morte per cause naturali"

Un pensionato di Floridia è stato trovato senza vita nella sua abitazione. In un primo momento, lo stato di disordine della camera da letto aveva fatto pensare ad una possibile aggressione. Ma le indagini svolte dai Carabinieri, con il coordinamento della Procura di Siracusa, e gli accertamenti medico legali hanno portato a scartare l'ipotesi.
Si sarebbe trattato di una morte per cause naturali. Soldi e preziosi sono stati trovati in casa e nulla sembrerebbe mancare all'appello. Porte e finestre non risultavano forzate e tutto era chiuso regolarmente dall'interno. Tutti fatti che, insieme alle valutazioni medico-legali, hanno permesso agli investigatori di escludere l'eventualità di un fatto violento.

foto archivio

Duplice tentato omicidio dopo una lite tra famiglie, assolto 28enne pachinese

Il Gup del Tribunale di Siracusa ha pronunciato sentenza di assoluzione per un 28enne pachinese accusato di duplice tentato omicidio. Si chiude così il processo celebrato con il rito abbreviato. Soddisfatto l'avvocato difensore, Giuseppe

Gurrieri.
Il giovane era stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto per il pericolo di fuga lo scorso 1 agosto. Le indagini avevano preso le mosse da quanto accaduto il 27 luglio quando, in seguito ad una lite tra due gruppi familiari, era stato necessario l'intervento dei Carabinieri presso il complesso delle case popolari di via Mascagni. Sul posto, i militari avevano appreso che era stato esploso un colpo di arma da fuoco, verosimilmente con una pistola calibro 9 mai rinvenuta, contro due persone che avrebbero tentato di introdursi in una abitazione per occuparla abusivamente.
Vennero rinvenuti a terra un bossolo già esploso e due munizioni calibro 9 inesplose. I Carabinieri raccolsero anche una testimonianza.
Il giovane, che dal mese di agosto era detenuto presso il carcere di Gela, è stato adesso assolto per il reato più grave (duplice tentato omicidio) e condannato per la detenzione dell'arma. Lascerà nelle prossime ore il carcere di Gela per fare rientro a casa, in regime di arresti domiciliari.

Troppe evasioni dai domiciliari, linea dura di polizia e magistratura: in tre condotti in carcere

Ancora misure di aggravamento ai danni di soggetti che, pur essendo sottoposti ai domiciliari, violano quanto previsto ed evadono salvo poi essere sorpresi fuori dalla polizia. La questura ha adottato una linea dura per quello che stava diventando un fenomeno fin troppo diffuso. Ad Avola, a seguito

delle numerose segnalazioni di evasione da parte degli agenti del Commissariato all'Autorità Giudiziaria competente, il Giudice di Sorveglianza di Catania ha emesso la revoca della detenzione domiciliare nei confronti di una donna di 42 anni. La misura più restrittiva è stata eseguita dagli agenti del Commissariato avolese in sinergia con i militari della locale Arma. Nel pomeriggio di ieri, agenti del Commissariato di P.S. di Noto hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, a carico di un giovane di 20 anni, già in regime di arresti domiciliari.
Lo stesso, che si trovava ai domiciliari per aver commesso reati contro il patrimonio, nel corso di due distinti controlli tra il 12 ed il 13 febbraio, risultava assente dal proprio domicilio senza giustificato motivo.
Dopo quasi un'intera giornata, solo ad un terzo controllo di polizia, il ventenne era rientrato in casa dichiarando di essersi allontanato arbitrariamente per partecipare ad una festa allo scopo di consumare alcol con gli amici.
A causa delle violazioni commesse, sintomatiche dell'indifferenza al rispetto delle prescrizioni di legge e dopo che gli investigatori del Commissariato avevano puntualmente segnalato all'Autorità Giudiziaria competente le inosservanze, il Giudice competente ha disposto l'aggravamento della misura custodiale con l'accompagnamento in carcere dell'arrestato.

Estradato in Italia il rapinatore arrestato

all'aeroporto di Parigi: la polizia lo attendeva a Roma

Estradato in Italia il giovane di 26 anni, avolese, arrestato all’aeroporto di Parigi a fine gennaio scorso dalla polizia francese per aver commesso una rapina a mano armata in una gioielleria di Avola. Il giovane, al momento dell’arresto, stava tentando di fuggire dal territorio Schengen. L’iter si è concluso ieri, con l’estradizione del giovane, affidato alla Polaria di Fiumicino, dove lo attendevano gli uomini del commissariato di Avola per l’esecuzione del provvedimento. Il giovane è ritenuto responsabile di una rapina a mano armata commessa nell’ottobre del 2022 ai danni di una gioielleria della cittadina. Le indagini del commissariato di Avola, su delega della Procura di Siracusa, hanno permesso di identificare l’autore ed ottenere un’ordinanza di custodia cautelare in carcere già a novembre dello scorso anno.
L’indagato, però, si era reso nel frattempo irreperibile. Le attente attività condotte dalla Polizia hanno comunque permesso di rintracciarlo in Francia ed ottenere così un mandato di arresto europeo.In collaborazione internazionale tra forze dell’ordine, sono stati acquisiti tutti gli elementi per individuare la residenza dell’uomo che lavorava nei pressi di Parigi. Così, lo scorso 23 gennaio una pattuglia del Commissariat de Securité Publique di Boulogne si è presentata all’indirizzo individuato per procedere all’arresto. Il ricercato, in quell’occasione, si è dato precipitosamente alla fuga. E’ stato comunque arrestato ai varchi di sicurezza dell’aeroporto di Parigi Orly, mentre tentava, appunto, di lasciare lo Spazio Schengen.

Ferito un 50enne a colpi di pistola, la nuova aggressione in contrada Monasteri

Un uomo di 50 anni è stato ferito a colpi d'arma da fuoco in contrada Monasteri, tra Siracusa e Floridia. Ancora pochi i dettagli circa l'accaduto. La vittima è stata centrata da due proiettili, nel pomeriggio di ieri. Trasportato in ambulanza al Pronto Soccorso del capoluogo, non è in pericolo di vita, dopo un intervento chirurgico.
Sull'episodio indaga la Squadra Mobile di Siracusa che ha avviato diverse attività per ricostruire i fatti e risalire all'identità dell'aggressore.
Pochi giorni addietro, a Siracusa, venne gambizzato un 50enne nella centrale zona di Grottasanta. Due le persone poste in stato di fermo per quell'aggressione, in carcere con l'accusa di tentato omicidio.

Autonoleggio siracusano con sede in aeroporto e le truffe ai clienti: tre indagati

Accurate indagini eseguite dalla sezione di polizia giudiziaria della Municipale di Catania, con il coordinamento della Procura di Siracusa, hanno permesso di svelare un sistema di truffe messo in atto da un autonoleggio con sede nella provincia aretusea e nei pressi dell'aeroporto di Catania. Un meccanismo che avrebbe fruttato decine di migliaia di euro solo nel biennio 2018/2019. In questo periodo – a

fronte di effettive spese di riparazione auto di circa 10 mila euro – la ditta in questione ha trattenuto dalle carte di credito dei clienti circa 150 mila euro, ripartendo l'ingente differenza, in parti diverse, tra soci e dipendenti.
Sono tre gli indagati e dovranno rispondere di falsità materiale e truffa con l'aggravante di aver approfittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona tali da ostacolare la difesa. L'indagine ha avuto origine da una segnalazione del 2020 di due turisti polacchi che hanno denunciato di aver subito un addebito dall'autonoleggio per violazioni al codice della strada mai commesse. Dall'attento esame dei due verbali, "taroccati" ed apparentemente emessi dalla polizia locale di Catania, si sarebbe evinto che sarebbero stati falsificati ad arte.
Durante gli accertamenti di polizia, è stata perquisita anche la sede dell'autonoleggio. Sono stati sequestrati digitali (circa 5.000 gigabyte) dal cui esame sarebbe emerso un numero consistente di raggiri perpetrati dai due soci della ditta e dalla responsabile amministrativa ai danni degli ignari clienti, per lo più stranieri.
Ai clienti venivano addebitati costi extra per multe (alcune mai elevate) o con la scusa di presunte riparazioni di danni arrecati ai veicoli noleggiati. In particolare, l'autonoleggio riscuoteva dai clienti – mediante addebito sulla carta di credito registrata o sulla cauzione versata – le somme relative a verbali al codice della strada elevati durante il noleggio dei veicoli, facendo loro credere che il denaro riscosso sarebbe stato poi utilizzato per il pagamento delle multe. Ma in realtà, una volta incassato il denaro la ditta si sarebbe limitata a comunicare il nominativo del cliente-trasgressore all'Ente che aveva elevato il verbale, per la doppia notifica. I clienti truffati dovevano così pagare la multa due volte, all'autonoleggio e all'Ente che l'aveva emessa. Tra l'altro, in entrambi i casi era previsto un aggravio di spese per il trasgressore. In alcuni casi, l'autonoleggio aveva addirittura falsificato i verbali al fine di richiedere indebitamente ai propri clienti il rimborso per

violazioni mai commesse, come nel caso dei due turisti polacchi.
Altro sistema per lucrare sugli ignari turisti consisteva nell'addebitare loro i costi per danni arrecati ai veicoli noleggiati. Spesso venivano caricati importi sproporzionati rispetto all'entità del danno. A più clienti, inoltre, sarebbe stato ascritto lo stesso danno. Impossibile per i turisti, specie se stranieri, verificare a posteriori la genuinità della richiesta di risarcimento e, quindi, nella maggior parte dei casi accettava di corrispondere il pagamento per l'ingiusto addebito.

foto dal web

Ancora un gravissimo incidente: 35enne in Rianimazione, lo scontro in via Von Platen

Si allunga la striscia di gravi incidenti stradali a Siracusa. In questo avvio funesto di 2023 ancora un giovane centauro in ospedale, dopo lo scontro con un suv, avvenuto nella serata di ieri lungo via Von Platen. Erano da poco passate le 20.
Soccorso da personale sanitario del 118, è stato trasportato in ambulanza all'Umberto I, dove è entrato in codice rosso. Le sue condizioni sono serie. Attualmente la prognosi sulla vita è riservata. E' un 35enne del capoluogo. Anche la persona alla guida del suv è stata accompagnata in ospedale, per i controlli del caso. Le sue condizioni non destano preoccupazioni

La dinamica del violento sinistro è al vaglio della Polizia Municipale di Siracusa, intervenuta sul posto pochi minuti dopo l'incidente. Impressionanti i segni sulla fiancata destra dell'auto, verosimilmente dovuti all'impatto con lo scooter guidato dal ragazzo attualmente in Rianimazione.
Il 2023 si era aperto con la tragedia di via Monti, con il grave incidente costato la vita alla 18enne Maddalena. Pochi giorni dopo, investito un pedone in viale Tunisi. L"86enne ha perduto la vita dopo tre giorni in ospedale.

foto: Aretusa News 2022

Vendita abusiva di loculi e cappelle al cimitero di Siracusa, si allarga l'indagine

La compravendita abusiva di loculi e cappelle al cimitero di Siracusa sarebbe pratica ben più ampia di quanto emerso sino ad ora, dopo l'arresto del direttore e di un operaio della struttura. E' il forte sospetto degli investigatori della Squadra Mobile aretusea che non hanno certo spento le loro attenzioni sulla vicenda. In queste ultime giornate avrebbero acquisito ulteriori testimonianze; e sarebbero stati acquisiti altri documenti e relazioni conservate negli uffici. Potrebbero, quindi, aumentare i titoli concessori contestati perchè ottenuti – è l'accusa – illecitamente (al momento sarebbero 5, ndr).
La concessione di "spazi" per la sepoltura in cambio di denaro – anche spostando altre salme – sarebbe stata pratica diffusa?

Il dubbio getta profonde ombre sulla gestione del cimitero siracusano. Le indagini in corso, coordinate dalla Procura, potranno chiarire sospetti ed accuse, diverse ancora in attesa di riscontro investigativo. Anche il Comune vuole vederci chiaro, ed ha attivato tutta una serie di procedure di verifica interna.
Lo scorso 6 febbraio il blitz degli agenti di Polizia, con il direttore e l'operaio posti ai domiciliari. Sono accusati, in concorso, di induzione indebita, abuso d'ufficio, falsità documentale e sottrazione di cadavere. Operato anche un sequestro preventivo di circa 60mila euro. Rinvenuti 35mila euro in contanti.
Sono nel complesso 11 le persone indagate, al momento. Tra loro anche dipendenti e tecnici comunali oltre ad alcuni "beneficiari" delle illecite trattative per la concessione dei loculi.
L'indagine è partita nel 2019, dopo la denuncia di una donna che aveva notato come nella tomba di famiglia fossero riportati nomi di un altro nucleo familiare, senza nessun riferimento alle salme dei suoi congiunti. Ha sporto denuncia e uno dei primi risultati fu il rinvenimento delle spoglie dei suoi parenti nelle cassette degli ossarietti.

Evasioni dai domiciliari, la polizia alza il tiro: 33anni in carcere

Ancora evasioni dagli arresti domiciliari. Nonostante l'intensificazione dei controlli della Polizia di Stato sui soggetti che si trovano agli arresti domiciliari, o che sono sottoposti alle altre misure limitative della libertà

personale, sono ancora numerosi i casi di violazione di tali divieti.
Ogni violazione riscontrata dalla Polizia di Stato è sottoposta al vaglio dell'Autorità Giudiziaria per le opportune determinazioni e, nella giornata di ieri, gli agenti hanno eseguito un aggravamento della precedente misura degli arresti domiciliari nei confronti di un uomo, di 33 anni, che è stato condotto in carcere. Tale determinazione è stata presa a seguito delle numerose segnalazioni all'Autorità Giudiziaria da parte della Polizia che più volte ha riscontrato l'assenza del soggetto ai controlli.
Inoltre, alle 23 di ieri, gli agenti delle Volanti hanno arrestato un siracusano di 43 anni sorpreso nella flagranza del reato di evasione degli arresti domiciliari.

Allacciati abusivamente alla rete pubblica: due denunciati per furto di energia elettrica

La loro soluzione al caro energia era decisamente drastica, oltre che illegale: allacci abusivi delle loro abitazioni alla rete pubblica. Così, due incensurati di 40 e 43 anni utilizzavano l'energia elettrica con disinvoltura. I carabinieri della Stazione di Siracusa Ortigia li hanno scoperti nel corso di un servizio dedicato al contrasto dei reati contro il patrimonio. I due sono stati denunciati. Altri due soggetti, intanto, pregiudicati di 34 e 37 anni, sono stati, invece, sorpresi dalle pattuglie nelle campagne in periferia,a ridosso del litorale, mentre asportavano arance e

limoni da un fondo agricolo. Tutti sono stati denunciati a piede libero. La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario.